

DALLA REGIONE. Rinvia la legge per le proroghe: si teme un'impugnativa. Scontro nella maggioranza. Il presidente: «D'Alia scarica i problemi su di noi»

Precari, subito uno stop al piano Crocetta

Se ne riparerà lunedì, nell'attesa il Pd prova a trattare con il premier Letta per ottenere un «paracadute»

Percorso complicato per la legge in giunta: non si parla di turnover con i prepensionamenti; se ci saranno, non libereranno posti per i precari.

Giacinto Pipitone

●●● Doveva essere il giorno del varo in giunta per la legge con cui Crocetta prova almeno a prorogare i contratti ai precari. E invece, in un clima politico e sindacale da tutti contro tutti, se ne riparerà lunedì. Nell'attesa il Pd sta tentando un'ultima «disperata» trattativa con Letta per un paracadute.

Le legge arrivata in giunta prevede un percorso complicatissimo sulla scia delle norme nazionali: il posto fisso va dato solo se si rispetta il patto di stabilità, se la spesa per il personale è inferiore al 50% di quella corrente registrata nel 2009 e in base alle dotazioni delle piante organiche. Non si parla di turn over con i prepensionamenti: se ci saranno, non libereranno posti per i precari.

E, se l'articolo sulle stabilizzazioni è dettagliatissimo di riferimenti normativi, quello sulle proroghe ha una formulazione molto più sfumata. L'obiettivo - come spiega Paolo Armenta, presidente dell'Anci - è quello di aggirare i limiti di bilancio almeno per le proroghe. Ma fino a oggi il governo sa-

rebbe certo solo di poter derogare al limite del 50% della spesa per il personale. I vincoli del patto di stabilità sarebbero tutti in piedi anche per le proroghe: da Roma continuano a non arrivare segnali di apertura e ciò agita sindaci e sindacati. «Alle condizioni attuali - spiega Armenta - questa legge è l'unica possibile per ottenere almeno le proroghe evitando l'impugnativa del Commissario dello Stato, altrimenti dal primo gennaio tutti i precari sono a spasso».

Il timore di una impugnativa è forte anche all'interno della giunta perché il prefetto Aronica nelle ultime pronunce ha sempre ricordato che stabilizzazioni o proroghe debbono rispettare i vincoli di finanza pubblica decisi dallo Stato e le procedure (cioè i concorsi, nei casi previsti). E non va trascurato che la Regione non ha ancora il bilancio 2014 e dunque la spesa per i precari formalmente non avrebbe copertura. Anche per questi motivi ieri la giunta ha preso tempo. Il presidente concorderà lunedì con i sindacati e con i partiti il testo provando a creare un fronte unito e sperando pure in un colpo di scena: malgrado il duro scontro con Letta, il Pd sta provando a ottenere dal premier un emendamento alla legge di Stabilità che sta per essere discussa alla Camera. L'obiettivo è ottenere una deroga al patto di stabilità ed evitare così possibili impugnative



Rosario Crocetta, presidente della Regione

della norma siciliana da parte del Commissario dello Stato.

Ma il clima politico è infuocato anche fra alleati. Il Pd non ha gradito l'ostilità dell'Udc su precari, Province e legge per i crediti alle imprese: «Un atteggiamento schizofrenico - ha detto il capogruppo Baldo Gucciardi - L'Udc invece di valutare l'operato dei propri assessori, peraltro preposti al ramo delle leggi in questione, vuole aggirare gli ostacoli scaricando le problematiche». Il riferimento è al ministro della Pubblica amministrazione Gianpiero D'Alia, accusato di non aver dato un aiuto. Una critica che Crocetta condivide: «Il ministro vuole scaricare tutto sulla Regione. Ma l'Udc non può fare

così». E anche per Claudio Barone della Uil «la legge D'Alia non ha tutelato i 20 mila precari siciliani. Ora speriamo che il Commissario dello Stato non impugni la legge regionale scaricando sui siciliani l'incapacità del ministro». E per Michele Pagliaro e Michele Palazzo della Cgil «quello che sta accadendo mette in evidenza il fallimento del rapporto politico fra il Pd e l'Udc. E l'azione di D'Alia è inadeguata». Sempre più incontrollabili gli autonomi. Per l'Mgl «la legge regionale è frutto di una mente malata che ha come unico obiettivo la destabilizzazione dei precari. Reagiremo». E per i Cobas Codir «con questa legge ci saranno solo licenziamenti».

LA SCHEDA. Incentivi alle imprese per stabilizzare

Salario più basso se c'è il posto fisso

●●● Bacino unico, proroghe, stabilizzazioni: la legge traccia la road map per tutti i precari, anche quelli che non hanno neppure un contratto a termine.

BACINO UNICO. Il «bacino unico» ha tre elenchi: nel primo entreranno i precari che oggi hanno un contratto di fascia bassa (A e B), nel secondo vanno quelli con qualifica elevata (C e D). La novità è il terzo: comprende i 5.800 Asu cioè ex Lsu che non hanno un contratto ma che oggi ricevono solo un sussidio da 600 euro erogato dall'Inps grazie a 36 milioni della Regione. I precari dovranno fare domanda: poi entro marzo la Regione stilerà gli elenchi. Possibile anche la creazione di un quarto elenco di precari della sanità finanziati con altri fondi.

STABILIZZAZIONI. Il posto fisso va assegnato entro il 31 dicembre 2016 dai Comuni «che hanno vuoti d'organico, coerentemente con la programmazione triennale dei fabbisogni, con i posti in dotazione organica e con i vincoli finan-

ziari». Le assunzioni saranno «a tempo indeterminato, anche con contratto a tempo parziale»: ci sarà dunque una riduzione dello stipendio. Le categorie basse entrano per chiamata diretta, le altre solo con concorso (avendo una riserva del 50% dei posti). Precedenza ai lavoratori già in servizio nell'ente che procede alle stabilizzazioni.

PROROGHE. Nell'attesa delle stabilizzazioni, scattano le proroghe triennali «nel rispetto delle vigenti disposizioni e coerentemente con la programmazione triennale e i posti in dotazione organica». Ne beneficiano gli iscritti al bacino unico. Proroga anche per i 780 precari della Regione e della Protezione Civile.

FONDLI. La legge stanziava 237 milioni nel 2014 per le proroghe dei 18.500 precari degli enti locali e dei 5.800 Asu. Altri 27 milioni per i 780 precari della Regione. Fino a quest'anno il fondo per il precariato valeva 315 milioni. Previsti pure incentivi per le imprese che accettano di stabilizzare i precari. **GA. PL**